IL PICCOLO
Trieste

Anno **109** / *numero* **238** / *L.* **1200** — *Martedì* **23** *ottobre 1990*

DROGA / MAXI-OPERAZIONE IN COLLABORAZIONE CON LA JUGOSLAVIA

Stop all'eroina della mafia turca

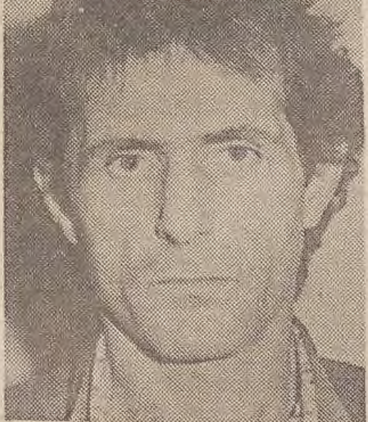
Sequestrati 54 chili di stupefacenti per un valore di venti miliardi - Sei in manette

DROGA

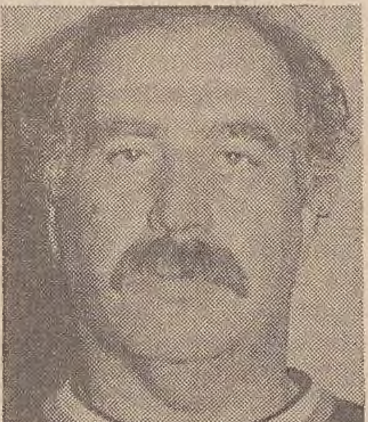
Una porta aperta

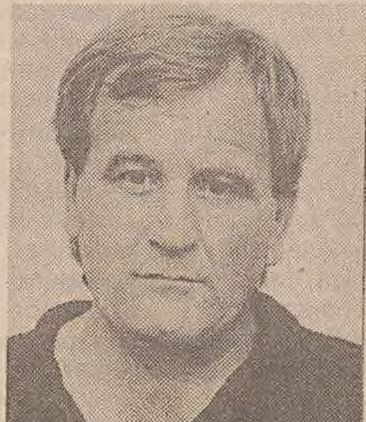
Dai cinquanta ai cento chili di eroina riescono a passare in Italia ogni settimana attraverso il confine jugoslavo. E' un dato preoccupante che la dice lunga sullo stato di efficienza delle organizzazioni internazionali che gestiscono questo traffico seguendo la via dei Balcani. Per questo motivo la polizia italiana e quella d'oltreconfine hanno deciso di creare uno schema operativo comune. L'operazione che ha portato al sequestro di 54 chili di droga ha dimostrato che esistono grosse possibilità di collaborazione tra i due apparati investigativi. La squadra mobile di Trieste, il gruppo antidroga della guardia di finanza, la polizia di Pola, Capodistria e Rovigno hanno lavorato sotto la supervisione del servizio centrale antidroga.
Gli inquirenti stanno ora cercando di scoprire se i chili di eroina recuperati in questa operazione e i diciassette sequestrati un mese fa in Jugoslavia a Snavosti Brod erano della stessa partita. Lo stupefacente proviene dalla Turchia attraverso la solita pista. I trafficanti questa volta hanno fatto tappa a Belgrado e a Zagabria prima di scaricare la «neve» a Pomer. Non è escluso a questo punto che in qualche località sperduta della vicina Repubblica esista una raffineria clandestina. Ma quale era la destinazione di tutta quell'eroina? Gli investigatori sostengono che a tranche di 10-12 chili alla volta la droga doveva passare il confine per arrivare a Milano o in qualche altra città del Nord. Basti pensare che in termini percentuali quasi il 90 per cento dello stupefacente introdotto in Italia segue la rotta Balcanica.
[m. c.]


Lo jugoslavo Fatmir Osmani che era già evaso dal carcere di Treviso.


Nedzat Seddia


Fettah Battal


Neyat Basaran


Walter Macan




Nella foto in alto la vecchia auto jugoslava nel cui serbatoio dell'impianto a gas era stata nascosta la droga. In basso i sacchetti contenenti l'eroina che sono stati esposti sul tavolo della biblioteca della Questura durante la conferenza stampa tenuta dal capo della squadra mobile Giuseppe Padulano. (Foto di Giovanni Montenero).

Servizio di
Maurizio Cattaruzza

Scacco alla mafia turca che esporta l'eroina in Italia. La squadra mobile di Trieste e il gruppo antidroga regionale della guardia di finanza, «coalizzati» con la polizia jugoslava, hanno ottenuto un successo senza precedenti: in una maxi operazione, articolata in due distinti scenari operativi, sono stati sequestrati complessivamente 54 chili di «ero» per un valore sul mercato clandestino di oltre venti miliardi. Il narcotest ne ha rilevato un grado di purezza del 70 per cento.
Le manette sono scattate ai polsi di due turchi e quattro jugoslavi. Neyat Basaran, 38 anni e Fettah Battal, 23 anni, entrambi di Istambul e Fatmir Osmani, 30 anni di Pristina (Kosovo) non sono i soliti «corrieri» bensì i trafficanti che tenevano i collegamenti con la mafia turca. Quest'ultimo nel nostro Paese era già stato condannato a 8 anni di reclusione per aver smerciato lo stupefacente su scala internazionale. Ne aveva scontati però solo quattro perchè dopo un permesso speciale per buona condotta non era più rientrato nel carcere di Treviso. Questi tre individui sono stati arrestati assieme a Nedzat Seddia, 37 anni, anch'egli di Pristina, a Capodistria dagli investigatori jugoslavi e italiani. Il macedone Dragan Rayko, 30 anni, è stato invece preso a Pomer, a una quindicina di chilometri da Pola. Faceva la guardia a 42 chili di eroina in un locale annesso a una panetteria che serviva come centro di smistamento. Ma il primo uomo a cadere nella rete della polizia e della finanza è stato Walter Macan, 41 anni di Pola, bloccato mercoledì scorso al valico di Rabuiese. Nella Lada blu che guidava c'erano i rimanenti 12 chili di droga. L'aveva nascosta all'interno dell'impianto a gas dell'auto, nel bagagliaio, in venti sacchetti. Due piombi, trovati sopra i contenitori in nylon, costituiscono un buon indizio per gli inquirenti. Forse erano la «carta d'identità» di questa partita di eroina. A Rabuiese le forze dell'ordine sono andate a colpo sicuro. Era da giorni che attendevano la prima spedizione di quell'enorme quantitativo depositato a Pola. L'indagine era partita grazie a una segnalazione giunta alla polizia jugoslava sul conto dei due turchi che erano giunti a Belgrado a bordo di un Tir seguendo la pista balcanica.
Da quando l'eroina era stata scaricata a Pomer la squadra mobile e il gruppo antidroga delle fiamme gialle non aspettavano altro che portassero al di qua del confine la prima tranche. Ecco come è finito in trappola Walter Macan. Il giorno dopo il suo arresto, sono stati catturati a Capodistria i turchi Basaran e Battal e gli jugoslavi Osmani e Seddia. Gli uomini della «mobile» di Trieste hanno potuto operare in Istria a fianco dei colleghi del posto. Il Rayko, come detto, era il custode del prezioso carico. E' rinchiuso in una cella a Pola. Gli altri quattro sono in prigione a Capodistria. Solo Macan si trova nel carcere del Coroneo. E'già stato interrogato dal sostituto procuratore Piervalerio Reinotti.
Ieri mattina nel corso di una conferenza-stampa, i venti sacchetti contenenti i 12 chili di «ero» sequestrati a Rabuiese sono stati esposti su un tavolo della biblioteca della Questura assieme al serbatoio dell'impianto a gas in cui erano stati nascosti. «Questo primo grosso risultato - ha affermato il capo della mobile Padulano - è stato conseguito grazie a un lavoro di gruppo avviato con la guardia di finanza, le altre questure regionali e i colleghi jugoslavi». Il gioco di squadra paga sempre. Il capo della polizia Parisi si è congratulato di persona con il questore Renato Servidio. Ma l'indagine non è finita. Gli investigatori adesso stanno dando la caccia a un settimo trafficante (un triestino?)

ATTO DEL GOVERNO

Area e sincrotrone «fiori all'occhiello» dei piani di ricerca

Cresce l'impegno del Governo a favore dell'Area per la ricerca di Trieste. Insieme a programmi di rilievo come la cooperazione internazionale, lo sviluppo delle reti di servizi, la partecipazione a Eureka, il proseguimento della ricerca in Antartide e la promozione della ricerca industriale attraverso il Fondo speciale per la ricerca applicata, gli interventi a favore dell'Area rientrano nel «Documento sulle linee di politica economica a medio termine».E' questo l'atto con cui il Governo fissa e presenta al Parlamento il programma di sviluppo economico e sociale che intende perseguire per il triennio 1991-93.
«Programmi e attrezzature di ricerca scientifica e tecnologica rappresentano infrastrutture essenziali per la competitività di lungo termine del sistema produttivo italiano - afferma il presidente dell'Area Domenico Romeo - L'interesse che il Governo riserva all'Area di ricerca premia i risultati conseguiti dal nostro parco scientifico soprattutto nello sviluppo di tecnologie d'avanguardia».
Il senatore Arduino Agnelli interpreta il documento del Governo, che per la prima volta contiene anche le linee d'intervento per la politica della ricerca e della formazione, come «un'ulteriore conferma dell'impegno del ministero per l'Università e la ricerca scientifica e tecnologica a favore dell'Area di ricerca, iniziativa in cui il ministro Ruberti crede in modo particolare e che porta come 'fiore all'occhiello' tra analoghe iniziative in campo nazionale».
Lo stesso parere positivo è stato espresso dall'onorevole Coloni che rileva come «malgrado la grande difficoltà rappresentata dal vincolo del debito e del deficit pubblico, il documento indica per la Legge finanziaria del '91 alcuni interessanti obiettivi nel settore della ricerca. Certamente, a risanamento maggiormente avviato, l'Italia dovrà destinare maggiori risorse al comparto ricerca. L'Area di ricerca e il Progetto Antartide, cui partecipa l'Osservatorio Geofisico, rientrano a pieno titolo nella politica di potenziamento».

CAPUZZO

«Provincia: paralisi»

Per denunciare «la paralisi politica» della Provincia di Trieste, il consigliere della Lista verde alternativa, Alessandro Capuzzo ha occupato «politicamente» una stanza dell'amministrazione per il suo gruppo e ha tenuto poi una conferenza stampa sui temi della sua protesta.
«La paralisi politica esistente in Provincia — ha detto — non permette di conseguire apprezzabili risultati amministrativi e rende sempre più evidenti, dietro il velo delle dichiarazioni ufficiali, le inadempienze, la disorganizzazione e lo scontento che da anni esistono, anche tra il personale, per la carenza di motivazioni e obiettivi».
Il consigliere ha poi citato alcuni esempi che riflettono, secondo lui, tale situazione: l'iscrizione delle interrogazioni e delle mozioni all'ordine del giorno avviene tardivamente; manca un regolamento generale sulla visione degli atti.

DUINO

Prognosi riservata

Un cittadino jugoslavo è stato ricoverato in prognosi riservata all'ospedale di Cattinara. Si tratta di Franc Craync, 45 anni, abitante a Luciya. E' stato accolto per trauma cranico facciale e in altre parti del corpo, nonchè la frattura del femore sinistro.
Per cause imprecisate la sua Renault 4 si è scontrata lungo l'autostrada, nei pressi di Duino, con una Opel kadett condotta dal goriziano Francesco De Battisti. Quest'ultimo non ha riportato ferite. I rilievi sono stati effettuati dalla Polstrada di Cervignano.

IN UNA GIOIELLERIA

Rapina «preziosi» per trenta milioni Preso e giudicato nel giro di 48 ore

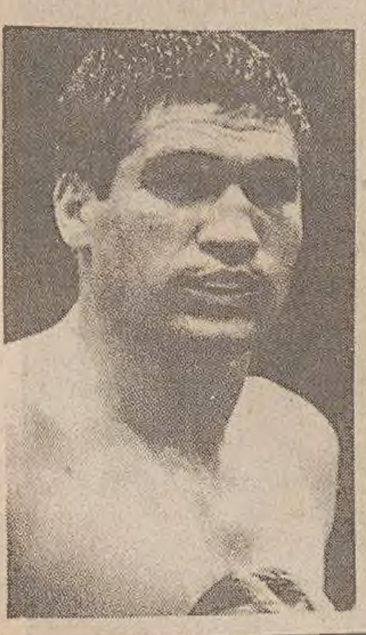
**Scappa dalla gioielleria con un rotolo di catenine ma viene bloccato nel parcheggio dei grandi magazzini da alcuni passanti inferociti dopo un breve inseguimento. Protagonista del movimentato episodio lo jugoslavo Raiko Todorovic di 34 anni. E' accaduto sabato scorso in viale XX Settembre.
Lo straniero era entrato assieme a un complice nella gioielleria «Orolinea» situata al civico 16 con il pretesto di voler comprare alcuni preziosi. Non appena la commessa ha posato sul bancone le catenine il Todorovic ha arraffato il malloppo e si è dato alla fuga assieme al «socio». Quest'ultimo è riuscito a dileguarsi; il Todorovic invece si è trovato parecchie persone alle calcagna. E' stato acciuffato e affidato ai carabinieri. Ieri il pretore l'ha condannato a un anno di reclusione e a 300 mila di multa con la condizionale.**

INCIDENTE IN ISTRIA

Grave l'ex pugile Mate Parlov

Si è rovesciato con la sua Mercedes a Fasana

L'ex campione mondiale dei massimi leggeri e olimpionico Mate Parlov, 41 anni, è ricoverato in gravi condizioni nel reparto di rianimazione dell'ospedale di Pola. L'ex pugile jugoslavo che aveva svolto la sua attività agonistica sotto la guida dell'allenatore triestino Nello Barbadoro, è rimasto vittima di un incidente stradale domenica mattina vicino a Fasana, all'altezza della località Valbandon.
Parlov si trovava al volante della sua «Mercedes» quando per cause che sono ancora da accertare, è uscito da solo fuori strada e l'auto si è rovesciata. Il mezzo è andato completamente distrutto. Nell'urto Parlov ha riportato lesioni in varie parti del corpo. I medici inizialmente si erano riservati la prognosi. Ieri sera però stava migliorando anche grazie alla sua forte fibra.
Mate Parlov (nella foto) è laureato in economia e commercio. A Trieste ha sempre goduto di una grande popolarità tanto è vero che era sponsorizzato da una ditta triestina. Più volte inoltre ha combattuto nella nostra città. Quasi storici i suoi incontri vittoriosi con Cuello e Kamel.



E' IL PRIMO INTERVENTO EFFETTUATO IN ITALIA

Micro-trapano contro l'infarto

Sperimentato con successo un sofisticato apparecchio di cura per le cardiopatie

Per la prima volta in Italia è stata sperimentata ieri a Trieste la «aterectomia direzionale coronarica», la nuova tecnica per la cura delle cardiopatioe messa a punto dallo studioso americano John Simpson. La dimostrazione è stata effettuata dal professor Simpson su tre pazienti. Gli interventi sono stati seguiti in diretta televisiva dai ricercatori che hanno partecipato al convegno nazionale del Gruppo italiano di studi emodinamici e cardiologia interventistica che si è concluso ieri al Centro congrassi della Stazione marittima. Si è trattato di vere e proprie lezioni dal vivo, seguite dallo personalmente dallo stesso Simpson. I tre pazienti erano affetti da angina, una sindrome che prelude a un largo spettro di situazione, tra cui l'infarto. Eccezionale è stato anche il collegamento televisivo in diretta, tra la Marittima e le sale operatorie dell'ospedale Maggiore. Al centro congressi il dottor Silvio Klugmann, responsabile del laboratorio di emodinamica della Divisione di cardiologia, ha illustrato le operazioni con l'aiuto di Simpson.
La novità degli interventi, eseguiti con il paziente sveglio, sta nell'utilizzo di tecniche che permettono di non operare il paziente. Inoltre, a differenza dell'angioplastica, questa metodologia consente di arrivare sul luogo della stenosi (vale a dire il punto di restringimento del vaso provocato dall'arteriosclerosi) e di allargare il passaggio grazie a una «micro-fresa» che eroda la placca e la asporta dentro un piccolo contenitore. Con l'angioplastica invece si rompe la placca e il vaso viene successivamente dilatato. Spesso questa procedura provoca complicazioni dovute alla cicatrizzazione o addirittura nuove stenosi.
Lo strumento messo a punto da Simpson, estremamente raffinato e preciso, arriva nella zona malata delle coronarie grazie a speciali cateteri e sonde per le arterie. Un particolare monitor infine consente di seguire il percorso dell'aterotomo (appunto il nome del sofisticato apparecchio di Simpson) durante tutte la fasi dell'intervento. Riuscitissimi gli interventi del laboratorio di emodinamica condotti dal dottor Alessandro salvi e dalla dottoressa Erica Della Grazia che sono stati valutati in diretta dagli ottanta congressisti dopo al verifica dell'avvenuta «pulizia» del vaso, com'è apparso del monitor.
Molto brevi gli interventi, che sono durati poco più di 45 minuti ciascuno. Lo strumento di Simpson è in uso da qualche tempo negli Stati Uniti, ed è stato approvato dalla Food and Drug Administration.

TRIBUNALE

Assolto in appello l'ingegner Visentin

Elio Visentin, titolare dell'omonima impresa di costruzioni edili, è stato assolto ieri dai giudici della Corte d'appello. Era accusato di falso per aver dichiarato all'amministrazione comunale «di poter garantire la disponibilità di un terreno di via dei Moreri». In primo grado era stato condannato a otto mesi di carcere con la condizionale.
La Corte presieduta da Ettore Del Conte ha accolto la tesi del difensore, l'avvocato Luciano Sampietro. Lo stesso rappresentante dell'accusa, il sostituto procuratore generale Arrigo Mellano ha chiesto l' assoluzione dell'impresario.
In sintesi i giudici hanno detto che non si trattava di falso. Visentin si era limitato a dichiarare che «garantiva la disponibilità» non che il terreno era suo. L'acquisto sarebbe stato infatti perfezionato di lì a pochi giorni.
Il dibattimento conclusosi ieri ha rappresentato uno degli ultimi strascichi giudiziari del fallimento delle ditte dell'ex presidente degli industriali Paolo Tassi. Il fondo di via dei Moreri era appartenuto alla «Nuova Zuculin». Visentin l'ha pagato 466 milioni e l'ha ceduto al Comune per 494.

INDUSTRIA / IL COMUNE SOTTO TIRO

Depositi di Gpl, si infittisce il «mistero delle delibere»

Il parere favorevole agli insediamenti dei depositi di gas Gpl della Monteshell e della Sea-Stock, rilasciato giovedì scorso a Roma dalla Commissione interministeriale per le concessioni petrolifere, nasconde ancora risvolti poco chiari. A parte il rilascio del parere stesso, effettuato nonostante la richiesta sospensiva avanzata dalla Regione, sembrerebbe anche che, per quanto riguarda il progetto dell'insediamento Sea-Stock, la Commissione interministeriale abbia deliberato nonostente mancassero i pareri del Comune di Trieste. La questione è stata sollevata dal segretario della federazione triestina del Pci, Nico Costa, in una interrogazione al sindaco Richetti. Secondo Costa «le uniche autorizzazioni finora rilasciate alla Sea-Stock sarebbero quelle, da parte del Comune di Trieste, relative alla demolizione di vecchi impianti esistenti, e da parte dell'Eapt, per quanto riguarda la locazione dell'area».

Così il segretario comunista ha chiesto al sindaco se è vero che, «secondo voci di ambienti vicini al ministero dell'Industria», questi pareri «non contenuti nel dossier istruttorio della domanda Sea-Stock», sarebbero in realtà non solo «già stati espressi e in via di trasmissione al ministero dell'Industria», ma anche favorevoli. E in proposito Costa interroga il sindaco per sapere, s eciò fosse vero, «su quali elemnti l'Amministrazione abbia potuto fondare tale giudizio, visto che sono tuttora in corso i lavori della Commissione di tecnici incaricata dall'Amministrazione regionale, e la stessa regione abbia chiesto a tutti gli Enti di sospendere ogni atto riguardante questi impianti a rischio».

Intanto in un accorato appello il presidente del consiglio circoscrizionale di Zaule-Stramare-Rabuiese, Claudio Grizon, esprime solidarietà con i 150 lavoratori dell'ex Aquila minacciati di licenziamento, invitando la Monteshelle l'esecutivo regionale a «operare in comune accordo, nel rispetto degli accordi siglati, ovviando a questi licenziamenti con iniziative atte a salvaguardare gli interessi comuni e in special modo quelli dei lavoratori».

INDUSTRIA / MONTESHELL E SEA-STOCK

«Chi ha voluto la concessione?»

Bordon racconta la cronaca del «blitz» in Commissione

Articolo di
Willer Bordon
Deputato del Pci alla Camera

Antefatto - 28 settembre. *Dalla Regione Friuli-Venezia Giulia parte un messaggio postale che chiede al ministero dell'Industria di sospendere ogni decisione riguardante la concessione dei depositi MonteShell e Sea-Stock, in attesa che la competente Commissione regionale si esprima in merito, anche per poter raccordare le diverse procedure. Il messaggio raggiunge il ministero dell'Industria l'11 di ottobre (Sic! Dio ci guardi da necessità impellenti!).*

Giornate successive. *L'assessore Gianfranco Carbone riceve numerose e puntuali conferme che la richiesta della Regione sarà accolta.*

Quella giornata - 18 ottobre. *Ore 8.45: Roma, Campo dei Fiori. Ricevo una telefonata da un mio amico, opportunamente informato di quanto sta accadendo al ministero dell'Industria, il quale mi avvisa che nella stessa mattinata, pur non essendo all'ordine del giorno, la pratica MonteShell e quella Sea-Stock verranno portate all'attenzione della Commissione competente. Ore 9: rintraccio Carbone al telefono della sua macchina e gli comunico la notizia. Casca dalle nuvole dicendomi che non può essere vero. Ha notizie fresche (ieri, 17) che gli confermano che il punto non è (come so anch'io) nemmeno all'ordine del giorno. Obbietto che malgrado questo ci potrebbe essere un tentativo di «blitz» portando l'argomento «fuori sacco». Carbone pur ritenendo la cosa, per la sua gravità, estremamente improbabile, si impegna a controllare.*

Ore 13.30: piazza di Montecitorio. Nel bar di fronte incontro il mio amico informatore, il quale mi comunica che i punti MonteShell e Sea-Stock sono stati effettivamente portati «fuori sacco» e regolarmente trattati. Parere favorevole con la condizione della congruità del pronunciamento della Commissione regionale. Punto e a capo. Annoto: MonteShell: uno, Regione Friuli-Venezia Giulia e opinione pubblica di Trieste: zero. Pur tuttavia non dispero. Al pomeriggio il sottosegretario all'Industria dovrà rispondere alla mia interrogazione e non potrà certo far finta di niente.

Ore 14: chiamo di nuovo Carbone, lo sento stranamente tranquillo. Capisco subito perché: mi spiega infatti che ha ricevuto nuove rassicurazioni, nessuna decisione è stata o sarà presa. Gli rovino il pranzo dandogli la ferale (per il prestigio della Regione) notizia che qualcuno lo ha (ci ha) preso bellamente in giro. Gli comunico che le due concessioni infatti sono state date, sia pure con quella clausola condizionante. Carbone rimane di stucco: ha la sensazione che qualcuno l'abbia lasciato volutamente con l'ultimo cerino in mano, scaricando tensioni indebite su Trieste e la Regione. Avverto, e lo condivido, un senso di rabbia per una procedura tutt'altro che chiara.

Ore 15: arrivo puntuale in Commissione. Con me, oltre al presidente e ai funzionari, pochi colleghi, qualcuno come me in attesa di una risposta alla sua interrogazione. La mia è l'ultima, dovrò attendere una mezz'oretta.

Ore 15.30: ci siamo. L'onorevolè Paolo Babbini, sottosegretario all'Industria, legge un testo scritto che mi viene anche fornito in copia. Sento le parole e vedo le frasi stampate sulla carta che dicono testualmente: «Si precisa infine che la concessione richiesta dalla società Si.Lo.Ne. (ndr: MonteShell) verrà rilasciata e l'esercizio verrà autorizzato solo dopo aver acquisito tutte le risultanze favorevoli prescritte in materia di sicurezza. Al riguardo si fa presente che la Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia ha trasmesso in data 28 settembre 1990 una formale richiesta, pervenuta al ministero dell'Industria in data 11 ottobre 1990, di sospendere l'iter istruttorio per poter formulare il proprio studio sulla sicurezza delle iniziative. La competente direzione generale del ministero dell'Industria assumerà una decisione in merito dopo aver sentito il parere della commissione alla quale verrà sottoposta anche la richiesta della Regione Friuli-Venezia Giulia». Trasecolo. Mi sembra di sognare. Visto che non posso pensare che Babbini menta sapendo di mentire, non posso che ritenere che siamo di fronte a un fatto ancora più grave: qualcuno ha deliberatamente lasciato che il governo dicesse una non-verità di fronte al Parlamento (c'è da aver presente infatti che se io non avessi il mio amico informatore, ora tutti prenderemmo per verità quanto mi viene detto). Prendo la parola: denuncio seccamente e duramente l'accaduto, parlo di offesa alla più alta istituzione elettiva, di beffa e di piccolo «giallo». Sento solidarietà in tutti i presenti. Il presidente, onorevole Michele Viscardi, chiede al sottosegretario di verificare immediatamente la veridicità dei fatti: insomma se il permesso è stato dato o meno. Babbini, ovviamente confuso, chiede tempo.

Ore 18.30: ricevo risposta ufficiale che conferma la mia versione: la concessione è stata effettivamente data nella tarda mattinata. Babbini cerca di rassicurarmi mettendo l'accento sulla condizione del parere regionale. Gli sottolineo la differenza sostanziale che intercorre tra prima e oggi. Prima occorreva attendere il parere della Regione per potersi esprimere favorevolmente o contrariamente, oggi ci si è già espressi favorevolmente e il parere della Regione rischia di essere fortemente condizionato. Deve averlo capito benissimo del resto colui che, nella giornata del 17 ha brigato perché, in modo surrettizio, il parere venisse frettolosamente dato, anche a costo di mettersi in conflitto con la Regione e di far fare una pessima figura al governo.

P. S. *La cosa ovviamente non finisce qui. Punti oscuri e gravi restano da chiarire, a cominciare da alcune domande. Chi è così potente da scavalcare persino le istituzioni democratiche? Chi è l'uomo che materialmente ha portato «fuori sacco» la pratica alla Commissione del ministero dell'Industria? Quali funzionari sono responsabili di non aver avvisato in tempo il sottosegretario e quindi di aver lasciato che deliberatamente si mancasse di rispetto alla Camera dei deputati? E poi perché tanta fretta se tutto funziona, se tutto va bene e se non ci sono problemi? A questi interrogativi, e a qualche altro, qualcuno dovrà rispondere. Presenterò infatti alla Camera una mozione che, stigmatizzando il comportamento del governo (non del povero Babbini, anche lui vittima del trabocchetto), chieda di far piena luce su tutta questa sconcertante vicenda.*

Willer Bordon

LISTINO TARIFFE DELLE LAVORAZIONI ARTIGIANE

Alt ai prezzi «selvaggi»

Un prontuario per mettere ordine e tutelare i consumatori

Basta con i prezzi «ballerini». Da oggi in poi anche tra gli artigiani la parola d'ordine è «trasparenza» innanzitutto. La svolta è contenuta tutta nelle settanta pagine di un volumetto destinato a diventare una sorta di scudo protettivo per i consumatori e un fiscale controllore per i lavoratori del settore.

«Listino informativo delle lavorazioni artigiane nel settore delle costruzioni», elaborato dalla Camera di Commercio e dall'Associazione degli Artigiani, rappresenta soprattutto un atto di responsabilità che tra qualche mese potrebbe trovare completa realizzazione nell'allestimento di una specie di ufficio di difensore civico a favore dei clienti, una sede a cui ciascuno potrà rivolgersi per ottenere chiarimenti e confrontare le tariffe del listino con quelle praticate a proprie spese.

Nel fascicolo i rappresentanti dei vari comparti hanno racchiuso i prezzi medi praticabili per la fornitura di una serie di prestazioni che spaziano dall'edilizia all'impiantistica elettrica, dai fabbri meccanici ai falegnami, ai parchettai e vetrai, dai pittori, decoratori e installatori ai bruciatoristi e ai frigoristi. Si tratta di un'idea accarezzata da tempo (era emersa in modo embrionale già nel corso di un convegno organizzato sette anni fa) ma solo ora finalmente concretizzatasi.

Avete bisogno, ad esempio, di un citofono «unificato da parete», come recita l'opuscolo? Diciannovemila e cinquecento lire rappresentano un prezzo onesto. Anzi, «il» prezzo onesto, secondo la stima degli operatori nel ramo. Concedete pure uno «scarto» di qualche migliaio di lire (il listino non pretende di costituire un tariffario rigido e concede la facoltà a ogni azienda di regolarsi come meglio crede) e poi tirate le vostre somme. Lo stesso discorsoi vale per i fabbri meccanici: i prezzi, listino alla mano, parlano di una tariffa oraria di 28mila lire per un operaio specializzato, 26mila per un operaio qualificato e 20mila per un apprendista.

I prezzi prevedono, naturalmente, un intervento da specialisti, basato su capacità professionali, organizzative e tecniche.

Il listino, presentato dal presidente della Camera di Commercio Tombesi e da quello dell'Associazione degli Artigiani Ret con la partecipazione dei dirigenti delle varie categorie artigiane, sarà distribuito nelle prossime settimane negli uffici dei due organismi. L'obiettivo è, evidentemente, quello di limitare la concorrenza selvaggia riportando il buon governo nella categoria. Non dovremmo più assistere, insomma, ai prezzi stracciati attuati in particolare dagli artigiani di fuorivia. Di fronte a tariffe eccessivamente «risparmiose» sarà allora legittimo lasciarsi sfiorare dal dubbio che quelle decine di migliaia di lire in meno non si coniughino alla professionalità.

La funzione di vigile, dunque, ricadrà tutta sui committenti. Sarà il «passaparola» del Diogene di turno a scremare le imprese che si comportano correttamente. Chi verrà ingannato, non potrà che prendersela con se stesso e rimedierà una magra figura, simile a quella dei fantozziani vacanzieri «fai da te» di un celebre spot televisivo. «No listino? Ahi, ahi, ahi...»



Le tariffe degli artigiani

Malta comune al mc.	73.000
Gesso da presa al q.le.	12.500
Rilevatore ultrasuoni al pz.	282.480
Vasca da bagno in acciaio porcellanato	420.000
Caldaie in ghisa a gas metano da 10 mila Kcal/h	1.011.000
Posa in opera doghe a spina di pesce al mq. da	28.750
Raschiatura a tre mani vernice di una stanza superiore a 20 mq. al mq	18.000
Stuccatura a pattinatura completa	10.000
Vetri retinati bianchi al mq	26.900
Vetrate isolanti spessore 3-12-3 al mq	43.0

I PREZZI SI INTENDONO CON IVA ESCLUSA

SOLO CONSENSI PER «UNITA' SOCIALISTA»

Il nome? «E' già un programma»

I petali del garofano valutano positivamente l'iniziativa del segretario nazionale

Servizio di
Mauro Manzin

Craxi dieci e lode. Altro che Occhetto. Detto e fatto. Un'alzata di mano in consiglio nazionale e via, il rinnovamento continua. I petali triestini del garofano dimostrano di gradire senza riserve il nuovo nome, o meglio, il nuovo motto «Unità socialista». Ancora una volta il Capo ha visto giusto.

Ad andarne particolarmente fiero è il segretario provinciale Alessandro Perelli. Trieste, a volte, almeno così sembra, precorre i tempi, e lo fa anche in politica. «Se al binomio 'unità socialista' — dice Perelli — aggiungiamo l'aggettivo 'giuliana' ecco scoperta la formula che determina la legittimazione nazionale dell'operazione che il Psi fece con la Lista per Trieste qualche anno fa». L'ammiccamento è palese. E Perelli si fa messianico. L'evangelico «sinite parvulos venire ad me» viene lanciato ai meloni pentiti e ai compagni delusi (coloro che non si accontentano delle ghiande di quercia). «Il recupero dell'autonomismo, mescolato a una buona fetta di quel che resta del Pci — afferma — è la ricetta ideale per cucinare una gustosa alternativa alla Dc». De gustibus...

Quasi manzoniana l'interpretazione del riformista Gianfranco Carbone. «Un contenitore più grande tra tanti più piccoli», sentenzia, «l'importante — aggiunge — è che di coccio siano i vasi degli altri e di ferro quello socialista». Insomma, per Carbone ora ci sono tutte le premesse per cancellare quell'anacronistica «P» dal nome e rifondare il tutto su base federata. «L'organizzazione partito — spiega — ci sta oramai stretta, occorre sostituirla anche a sinistra con un coagulo di movimento d'opinione». La metamorfosi delle denominazioni però non basta. «Deve essere trasformato — sostiene Carbone — anche il sistema elettorale verso forme di partecipazione diretta dei cittadini che premino le aggregazioni politiche più delle ipotesi partitiche». Cancellare il partito, dunque, diventa la parola d'ordine in casa socialista. La meta? Una «domus» comune con gli ex comunisti. Ma la quercia quanto assomiglia al garofano?

Da Perelli a Carbone, da Ariella Pittoni a Dario Tersar il coro è unanime: «Il primo passo per superare la logica obsoleta del sistema partitico»

Carbone non ha dubbi. «Basta prendere un pennarello — risponde — e riempire gli spazi vuoti dei rami sotto la chioma per ottenere un magnifico garofano».

Estremamente pragmatico, invece, il volto femminile del socialismo triestino. Ariella Pittoni crede poco nelle denominazioni. «Il nome conta fino a un certo punto», spiega. «Io non mi arrabbio — racconta — se qualcuno invece di chiamarmi assessore mi chiama Ariella. E' una questione di forma. Se non sono capace, se ho le idee confuse, se vivo nel passato (capito compagni comunisti!), se non so immaginare il mio futuro e quello della mia città non valgo nulla nè come amministratore nè come persona. Il nuovo motto, in questo senso, coincide con l'impegno che mi sono assunta da tempo». Le anime socialiste triestine troveranno la tanto decantata unità?

La «pittoniana» Pittoni risponde da politica consumata. «Sulla Trieste che vogliamo costruire — sostiene — non ci sono mai state differenziazioni, sui modi per ... ficarla siamo pronti allo s... zo». Complimenti.

Pronto a giurare che è ... una tappa intermedia di ... formazione politica ... «punta a essere un pa... europeo di governo» è D... Tersar, fedelissimo balu... in loco del ministro ... esteri Gianni De Mic... Lui ha il suo «ame... dream», il suo sogno am... cano nel cassetto. «Per es... re moderni — sostien... occorre passare dai si... oramai consunti, ai pro... grammi, creando un sistema elettorale all'americana che è forse più cinico, ma dec... mente più chiaro per l'elet... re». Inutile dirlo, Tersar ... con i laburisti, pardon, co... liberal.



Raffiche violente

Raffiche che ieri hanno raggiunto i novanta chilometri orari hanno divelto alberi, rotto vetri, danneggiato intonaci, antenne, imposte e cartelloni pubblicitari. I vigili del fuoco hanno compiuto oltre trenta interventi per le malefatte causate dal vento impetuoso. In Viale XX Settembre alcuni rami di un albero sono caduti su automobili in sosta ammaccando la carrozzeria. Autovetture danneggiate anche in via Molino a Vento. In via Canal Piccolo, invece, è venuto giù il cartellone di un cantiere edile che ha investito una macchina. In via Madonnina si è verificato anche il crollo di un tetto. Nel comprensorio dell'ex ospedale psichiatrico i pompieri hanno utilizzato una gru per rimuovere un albero caduto a terra. Molto lavoro anche in via Cherubini per un cavo pericolante. Nell'Italfoto i vigili del fuoco tagliano con la motosega alcuni rami «strapazzati» dalla bora in via Collio, a Gretta.

L'EPISODIO IN POSTA

Samo Pahor assolto Reazione legittima

Servizio di
Claudio Ernè

Assolto. Il professor Samo Pahor è uscito trionfante tra applausi e abbracci dal processo di appello che lo vedeva sul banco degli imputati per un episodio accaduto alla Posta centrale nel febbraio dell'88. Si era presentato con un modulo di versamento compilato in sloveno per pagare la tassa di possesso della sua vettura. Non gli era stato concesso e ne era nato un parapiglia. Un poliziotto aveva lamentato di essere stato colpito, lui era finito al Coroneo. Poi era stato condannato dai giudici del Tribunale a cinque mesi di carcere per resistenza a pubblico ufficiale e lesioni aggravate.

Ieri i magistrati di secondo grado hanno rovesciato questa sentenza e hanno assolto l'esponente sloveno. «Non è reato opporsi a un provvedimento arbitrario» hanno in sintesi detto i giudici per quanto riguardava la resistenza a pubblico ufficiale. Per le lesioni hanno invece escluso il dolo. Il professor Pahor avrebbe scalciato inconsapevolmente mentre veniva trascinato via dallo sportello. Era riverso sul pavimento del salone delle Posta centrale e secondo i suoi avvocati avrebbe compiuto sul fondo schiena un tragitto di 84 metri.

La Corte d'appello presieduta da Ettore Del Conte ha clamorosamente smentito anche il direttore provinciale delle poste di Trieste che ha sempre sostenuto di non poter accettare bollettini di pagamento compilati in una lingua che non fosse quella italiana. E che ha agito di conseguenza. I giudici hanno detto che in base a numerose leggi, decreti e circolari governative, Samo Pahor aveva e ha diritto di esprimersi nella sua lingua nel rapporto con le autorità. Non avergli riconosciuto questo diritto costituzionale, garantito anche da numerosi trattati internazionali, è stato un atto arbitrario.

In effetti più che di un processo a Samo Pahor quello di ieri è stato un atto di accusa verso gli atteggiamenti dei vertici della posta. In particolare dell'ex direttore Vincenzo Carbone. Questo hanno sostenuto sia l'avvocato Alessandro Canestrini giunto a Trieste da Rovereto, sia l'avvocato Bogdan Berdon. Talvolta i due difensori hanno usato accenti forti, al limite del paradosso. Hanno parlato di razzismo, di Ku Klu Klan, di Stato inadempiente, di latitanza del potere politico, di commedia dell'assurdo, di giudici chiamati a supplire ai vuoti degli altri poteri. Sono stati citati Don Abbondio e Pannella.

Canestrini ha parlato di «persecuzione dei parroci sloveni, di incendi di chiese, di urbanizzazione e snazionalizzazione forzate delle periferie di Trieste». Da imputato Samo Pahor si è trasformato nello svolgersi del dibattimento prima in una sorta di vittima, poi in un campione dei diritti civili.

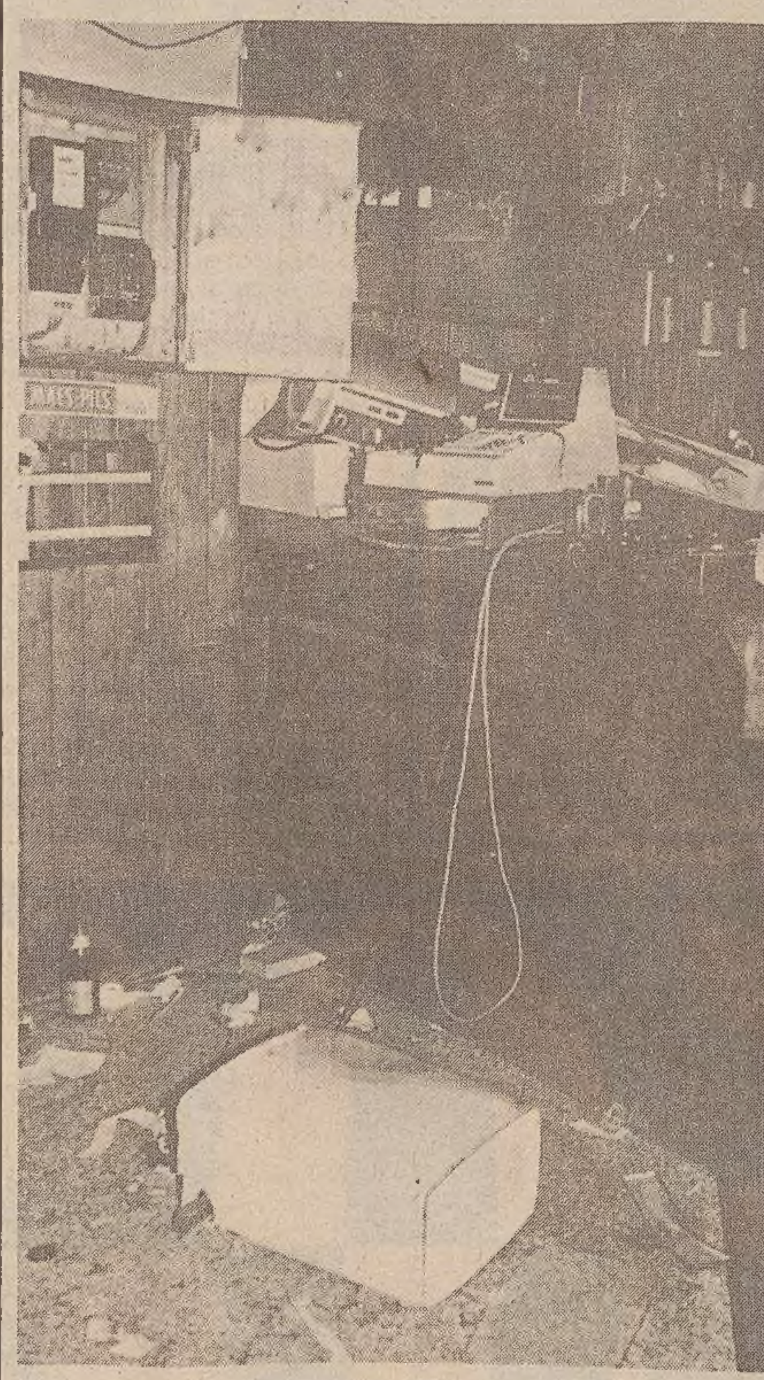
Poco hanno potuto sia il rappresentante della Procura generale, sia la parte civile. Il dottor Arrigo Mellano aveva chiesto la condanna dell'imputato a tre mesi con la condizionale. L'avvocato Tiziana Benussi che rappresentava l'agente colpito nella collutazione aveva chiesto un risarcimento per i danni e si era battuta perchè il dibattimento rimanesse nell'alveo tracciato dai capi di imputazione. In altri termini nell'ambito della resistenza a pubblico ufficiale e nelle lesioni.

Più sconcertato di tutti l'agente di polizia che in quella mattina del febbraio dell'88 era intervenuto su sollecitazione dei dirigenti delle poste. Raffaele Governatori appena udita la sentenza si è allontanato dall'aula scuotendo il capo.

SEMIDISTRUTTO UN LOCALE IN VIA DELL'ISTRIA

«Ti bruciamo il bar». Lo fanno

Danni per 200 milioni - Sabato il proprietario era stato minacciato da due giovani



L'interno della «Tavernetta 202», semidistrutto dall'incendio divampato nella notte tra domenica e lunedì. Domenica il locale, frequentato prevalentemente da giovani, era rimasto chiuso dopo il raid vandalico messo a segno da due giovani nella notte di sabato. Erano stati gli stessi a minacciare il proprietario. «Non ti faremo più lavorare», gli avevano detto. (Italfoto).

L'avevano avvertito: «Se non ci dai da bere gratis non lavorerai più». E anche questa volta, come in ogni storia di ordinaria follia che si rispetti, una tragica promessa è diventata un debito. Solo il fortuito intervento di un «vigilantes», passato lì per caso prima di un controllo notturno al Centro di elaborazione dati della Cassa di risparmio di Trieste, ha evitato che le fiamme divorassero l'intero locale. Ma i danni subiti dalla «Tavernetta 202», un locale di via dell'Istria, nell'incendio divampato nella notte tra domenica e lunedì, sono davvero ingenti. Da una prima stima effettuata dai vigili del fuoco si parla di almeno 200 milioni di lire. Erano le 23 di domenica quando Luigi Scarino, uno dei proprietari del bar-birreria, è stato avvisato dalla polizia di quanto era successo. Pochi minuti per arrivare fino in via dell'Istria e davanti a lui si è presentata la classica scena, ormai rituale in questi casi. Forte odore di fumo, mobili bruciati, muri anneriti dal fuoco. «Me l'aspettavo - ci ha detto - ed ora sono rovinato».

Le minacce erano arrivate già nella nottata di sabato. Sono quasi le 2 del mattino e il locale è ancora pieno di gente. Tra gli avventori anche due persone dall'apparente età di trent'anni. «Due capelloni - ci dice Dante, il cuoco della «Tavernetta 202» - che già altre volte avevano preteso di bere gratis e avevano promesso di distruggere il locale». E' proprio Dante l'ultimo a rivolgere loro la parola. Dopo di che scoppia il finimondo. I due, armati di due spranghe di legno, cominciano a spaccare tutto. E' il panico. La gente scappa impaurita, mentre la notte è rotta dal tragico rumore di vetri rotti e di sedie che si sfasciano.

«Siamo immediatamente fuggiti - racconta Scarino - e abbiamo raggiunto due vicine cabine telefoniche per avvisare polizia e carabinieri. Non ce la siamo sentiti di metterci in mezzo. Quelle sono persone pericolose. C'era da rischiar grosso. La giovane banconiera si è persino sentita male. Ma prima che arrivaressero le forze dell'ordine i due l'erano già svignata. Sono saliti su un'Alfetta di colore rosso e se ne sono andati». Poco è rimasto intatto. La violenza distrutttrice dei due giovani non ha risparmiato nulla. La loro rabbia per quella birra negata è arrivata ad un punto estremo: minacciare il proprietario del locale di non poter lavorare più. E poi l'incendio.

«Dovremo rifare tutto - racconta ancora Sciarino - questo ennesimo gesto di vandalismo spicciolo ha gettato sulla strada due famiglie. E pensare che avevo aperto questa attività solamente da sette mesi». Non è la prima volta che la «Tavernettta 202», un locale frequentato prevalentemente da giovani, è oggetto della rabbia e delle «prodezze» di gente senza scrupoli. «Qualche mese fa - afferma Dante - altri giovani ai quali avevamo negato da bere ci avevano lanciato dei bicchieri contro la vetrata. Era impossibile andare avanti in questa maniera. Ora sui responsabili dell'incendio non possiamo certamente avere delle certezze, ma quelle minacce non possono non farci pensare». E gli inquirenti, ora, sono sulle tracce anche di una certa Ketty. La sua borsa di jeans e pelle è stata ritrovata ieri mattina dai proprietari dietro ad un vecchio divano nel giardino. Cosa ci faceva lì quella misteriosa borsa?

[Luca Perrino]

IERI

Finanza: sequestri

Alcuni sequestri so... stati operati ieri da... guardia di finanza, ... corso di una giornata ... velatasi molto intens... per le forze dell'ordine in quattro distinte opera... zioni di controllo svolt... al valico di Fernetti sono stati sequestrati 130... chilogrammi di gaso... nei confronti di due citta... dini jugoslavi, uno tur... e uno italiano, che non ne avevano dichiarato il possesso ai militari di servizio.

Il gasolio era contenuto parte in taniche e parte nei serbatoi supplementari degli automezzi.

Ai valichi di Fernetti e di Basovizza la guardia di finanza ha invece sequestrato tre assegna bancari pari a 18 milioni 243 mila e 157 lire. Gli assegni erano privi della data e del luogo di emissione. I responsabili (due cittadini italiani) sono stati denunciati alle competenti autorità giudiziarie e amministrative.

Al valico di San Bartolomeo infine, sono stati sequestrati 19 chili di pesce e frutti di mare. La merce era posta all'interno del bagagliaio di un'autovettura. La cittadina jugoslava, anche in questo caso, non ne aveva dichiarato il possesso al militare di servizio al confine.

SANITA'

SCIOPERI DEI PARAMEDICI

Camici in «rivolta»: operazioni rinviate

Un'altra stagione di fuoco per le sale operatorie triestine? Pare di sì. Si preannunciano infatti per i prossimi giorni scioperi a raffica del personale paramedico. Si comincerà venerdì 2 novembre con uno stop di 24 ore. Altre 48 ore di sciopero lunedì 5 e martedì 6 e sono previsti ancora due giorni di blocco totale lunedì 12 e martedì 13 novembre, se nel frattempo non si sarà giunti a una schiarita.

Il via a queste nuove azioni di lotta è venuto ieri da una assemblea straordinaria tenuta dai dipendenti della struttura chirurgica assieme ai sindacati di categoria Cgil, Cisl e Uil. La decisione è stata immediatamente comunicata al vertice della Usl. Operarsi in questi giorni sarà pertanto un vero e proprio terno al lotto. Facendo un rapido calcolo, saranno una cinquantina gli interventi che «salteranno».

Ma vi sono anche altre azioni annunciate: blocco degli straordinari e limitazione della disponibilità. Quanto basta per allungare ulteriormente le liste di attesa. Stiamo forse rischiando il caos nelle sale operatorie, come nell'estate di due anni fa, quando gli anestesisti incrociano le braccia? «Certo che ci saranno delle ripercussioni — risponde Adriano Sincovich della Cgil — lavoriamo in un meccanismo viziato. Dipenderà molto da come reagiranno i funzionari della Usl».

Come mai prima di proclamare questa nuova serie di scioperi non si è atteso l'incontro con il commissario prefettizio, previsto per il giorno 9? «Perché ci sono delle risposte che la Usl potrebbe dare prima di quella data. Come a esempio sulla questione degli orari...» dice Daniela Bais rappresentante sindacale della Cgil e infermiera nel complesso chirurgico triestino.

Uno degli aspetti di questa sfaccettata questione è, secondo i sindacati, da addebitare ai ritardi ormai consueti dei medici chirurghi in sala operatoria. Questi ritardi obbligano il personale infermieristico a uno straordinario diventato ormai «ordinario». «Giungono in sala operatoria con un'ora di ritardo. La direzione, pur avendo dato disposizione in merito, non opera i dovuti controlli» conclude Daniela Bais.

Antonio Fazzini, rappresentante della Uil e addetto in sala operatoria è del parere, condiviso anche da altri colleghi, che l'utente non subirà grossi disagi da questo sciopero, soprattutto se la Usl si prenderà le sue responsabilità. Si è deciso questa forma di sciopero «a singhiozzo», evitando azioni più drastiche, proprio per danneggiare il meno possibile l'utenza, cercando nel contempo di smuovere le autorità sanitarie. «E comunque verranno sempre garantite le urgenze.

«Certo, chi avrà la ventura di trovarsi ospite, suo malgrado, in corsia, in attesa di un intervento chirurgico, dovrà sobbarcarsi una bella dose di disagi. E se mai la sua operazione venisse rimandata, potrebbe sempre consolarsi pensando che il suo caso, in fondo, non è di quelli ''urgenti''».

[Daria Camillucci]

Sale operatorie difficili per gli scioperi dei paramedici proclamati per venerdì 2 novembre, lunedì 5 e martedì 6, lunedì 12 e martedì 13.

Nuovi agenti al servizio della società

Ieri gli agenti ausiliari di leva della polizia di Stato, dopo aver frequentato il 26.o corso di addestramento, hanno prestato solenne giuramento di fedeltà alla Repubblica. Alla cerimonia, che si è svolta presso la scuola allievi agenti della polizia di Stato di via Damiano Chiesa, hanno partecipato il prefetto di Trieste Eustachio De Felice e numerose altre autorità civili e militari, oltre a un folto gruppo di parenti dei giurandi. Durante la cerimonia sono stati premiati gli allievi che si sono particolarmente distinti nella varie discipline.

DONATORI

GIORNATA DEL DONATORE

Serve più sangue

L'attuale fabbisogno non è coperto - I premiati

Ora l'obiettivo principale è quello di veder aumentate le donazioni, in modo da soddisfare il fabbisogno di sangue degli ospedali triestini. L'occasione per lanciare questo programma l'ha data la ventisettesima edizione della giornata provinciale del donatore di sangue, promossa dall'Associazione donatori sangue di Trieste. Ma l'iniziativa è stata propizia anche per la consegna delle benemerenze annuali. Traguardi importanti, come lo è stata la consegna degli undici labari sociali ad altrettante sezioni aziendali. Nella sua relazione, il presidente dell'Ads, Ennio Furlani, ha ricordato il generoso atto che ha avuto come protagonista il commendator Primo Rovis che ha donato la nuova sede sociale. Prima di tutto il «reclutamento» di nuovi volontari. A Trieste, ogni anno, gli ospedali richiedono circa 16. mila «sacche» di sangue. Ma solo 8.000 arrivano dai volontari «nostrani». Per le altre 8.000 si deve chiedere l'aiuto del resto della regione. Alla perdita di tanti volontari anziani non ha fatto riscontro l'arrivo di nuove «leve». Ed ora, dopo la ristrutturazione del centro immunotrasfusionale, anche Trieste può finalmente venir annoverata tra le città dove il servizio assume quella dignità che in altre parti della regione esiste ormai da anni. Ecco l'elenco dei premiati. **Targa per oltre 100 donazioni:** Degrassi Lucio, Ponis Sergio, Stibilj Aldo.

Stella d'oro per oltre 90 donazioni: Cesanelli Attilio, Rinaldi Nunzio, Santini Giuliano.

Distintivo d'oro per oltre 70 donazioni: Cosciani Livio, Paolini Armando.

Medaglia d'oro per oltre 50 donazioni: Beltrame Riccardo, Botti Bruno, Bresciani Lorenzo, Casson Lucio, Cattaruzza Giorgio, Cosciani Ferruccio, Corvasci Paolo, Crisma Santo, Di Bari Danny, Depangher Giovanni, Del Ross Roberto, Favretto Claudio, Ganis Guido, Gerin Antonio, Godina Marino, Giuressi Bruno, Glavina Claudio, Grilli Marino, Karlicek Marino, Kesmec Claudio, Jerman Vincenzo, Lepore Cesare, Maier Luigi, Maranzana Romano, Maranzina Aldo, Morea Gaetano, Novoletto Giovanni, Ogrizovich Fulvio, Oselladore Roberto, Parenzan Fulvio, Pavatich Mario, Picinin Claudio, Pitacco Sergio, Sassi Claudio, Senni Sergio, Schiavini Bruno, Silli Fabio, Testa Antonio, Toffolo Armando, Turco G. Piero, Vidonis Dante, Viezzoli Vittorio, Vilanovic Claudio, Visintin Sirio, Zorzon Lucio.

Medaglia d'oro per oltre 40 donazioni: Mirusich Anna, Sabelli Serena, Spangaro Laura, Vidali Nerina.

Medaglia d'argento per oltre 35 donazioni: Abrami G. Franco, Alessio Giuliano, Ambroset Maurizio, Arsenio Angelo, Banelli Rodolfo, Bicci Claudio, Bizzotto Marco, Bortolussi Silvano, Botteri Giorgio, Canzian Alan, Caporali Giorgio, Cernecca Stefano, Cesaratto Walter, Chermaz Lucio, Chicco G. Franco, Chmet G. Franco, Conteduca Guglielmo, Costantino Giuseppe, Craievich Sergio, De Bernardi Marino, De Grassi Franco, Devidè Roberto, Dornik Bruno, Farneti Mauro, Ferula Duilio, Fonda Paolo, Fraizzoli Michele, Franco Enrico, Gasparini Mario, Genuzio Giorgio, Giraldi Giorgio, Giorgi Fulvio, Ianezic Ennio, Kalc Carlo, Licen Franco, Logar Alessandro, Lucioni Luciano, Mandorino Fulvio, Martinuzzi Paolo, Mauri Marcello, Metilli Diego, Occhipinti Carmelo, Orlandini Aldo, Faulica G. Franco, Percich Dario, Perentin G. Franco, Perini Lauro, Perossa Aldo, Pieri Silvano, Pogliani Rolando, Praselj Sergio, Predonzani Livio, Premac Ermanno, Ragno Fabio, Rampini Sergio, Reggente Walter, Ruzzier Germano, Sabadin Boris, Santi Tullio, Sbisà Furio, Scheriani Luigi, Sinico Gino, Travaglia Guido, Vatta Libero, Vessio Livio, Verzier Sergio, Zacchigna Sergio, Zoch Marcello, Zornada Bruno, Zorat Tullio, Zulla G. Franco.

Medaglia d'argento per oltre 28 donazioni: Bisighin Sonia, Ferula Graziella, Giona Laura, Nemi Nadia, Sesone M. Claudia, Vattovaz M. Luisa.

Medaglia di bronzo per oltre 20 donazioni: Aiello Benedetto, Antonini P. Paolo, Ardessi Franco, Balbi Ferruccio, Baldi Bruno, Barba Walter, Bencina Giovanni, Bertossi Mirco, Bevilacqua Davide, Bolci Viljem, Bortolato Giuliano, Bondel Nereo, Braico Giorgio, Buosi Walter, Caciola Cesare, Chicco Valerio, Cibic Emilio, Colomban Gino, Corbatti Maurizio, Cossutta Dario, Cruciat Giovanni, Dalmistro Ezio, D'Ambrosi Emilio, De Grassi Elvino, Demarco Giorgio, De Michele Lorenzo, Di Liberto Claudio, Dionis Aldo, Doglia Stelio, Erzegovich Antonio, Fakin Boris, Ferconi Maurizio, Fiani Vincenzo, Flamigni Eugenio, Furlan Antonio, Furlan Antonio, Furlanic Mario, Gasperutti Bruno, Gavinelli Giorgio, Gemellesi Fulvio, Giordano Bartolomeo, Giusto Walter, Gombach Ferruccio, Grasso Franco, Grbac Fedor, Gregori Massimiliano, Harei Boris, Jannuzzi Angelo, Lah Massimiliano, La Pasquala Walter, Lenardon Paolo, Leonardi Aldo, Levi Mario, Lombardi Gianni, Magajna Darco, Malalan Mario, Marini Andrea, Marini Marino, Marsi Enzo, Martini Luciano, Martini Renato, Maurel Lauro, Mauro Ferruccio, Merluzzi Claudio, Mervini Sergio, Myolin Maurizio, Molinaro Luigi, Moretti Alfredo, Mozina Mario, Nicola Sergio, Opara Gianni, Pavan Giuliano, Pellizzaro Franco, Pergolis P. Paolo, Perossa Giuliano, Petronio Stelio, Pettirosso Maurizio, Puglia Willy, Radin Egidio, Ravazzola Paolo, Roncador Rodolfo, Saccone Egeo, Scaricci Livio, Sedmark Maurizio, Serli Roberto, Sestan Fabio, Skabar Giovanni, Simeone Vincenzo, Stranich Boris, Stroppolo Mauro, Tabanelli G. Paolo, Trebbi Tullio, Tulliach Franco, Vatta Bruno, Vecchiet Stelio, Verani Ireneo, Vouk Nevio.

Medaglia di bronzo per oltre 16 donazioni: Accettulli Augusta, Alberti Daniela, Besedniak Maria, Bobul Luciana, De Feo Nives, Doz Mirella, Ferula Fioretta, Franzolini Susanna, Kresevic Miranda, Leghissa Marinella, Lipos Claudia, Moratti Luisa, Nemaz Cinzia, Nigris Erica, Ridolfi Cinzia, Stanieri G. Carla, Vidonis Maria, Zaccaria Marina, Zafferana Gabriella, Zecchetto Fulvia.

Diploma per oltre 10 donazioni: Anici Ettore, Benedetti Ernesto, Benedetti Tullio, Bergamo Bruno, Bettoso Marino, Bonivento Tiziano, Bradaschia Giorgio, Brazzatti Giorgio, Bronzi Maurizio, Campion Orlando, Candotti Giovanni, Caputi Gianni, Carli Marino, Cernivani Fulvio, Cesca Stefano, Clementini Livio, Cogliati Alex, Colautti Marino, Contento Lidiano, Cook Roberto, Costantini Oscar, Cuperlo Diego, Devescovi Arturo, Devescovi Franco, Durin Raimondo, Dunatov Franco, Fabbri Giovanni, Fachin Sergio, Flego Paolo, Fiani Alessandro, Fik Fak Ariano, Filaferro Luigi, Froglia Giuliano, Furlan Luca, Gavagnin Lucio, Ghersinich Sergio, Giacomello Marco, Giacomini Sergio, Giombi Giorgio, Giorgi Francesco, Gojca Federico, Guglia Edoardo, Jermanis Darko, Kneipp Mauro, Latin Mario, Lavignani P. Paolo, Loi Adriano, Lubis Marino, Macor Elio, Malinari Luciano, Marchegiani Umberto, Marchiò Maurizio, Marchio Damiano, Marzi Bruno, Meola Maurizio, Mestre Sergio, Mihalic Adriano, Minca Oriano, Murphy Mario Paul, Nardini Fabio, Oberti Fulvio, Pagnini Stefano, Pavanello Mauro, Pelosi Andrea, Perazzi Mauro, Petrucci Luciano, Piazza Francesco, Piccolo Girolamo, Predonzani Luciano, Pregl Roberto, Purichc Rodolfo, Rodella Zitomir, Sassu Paolo, Scodeggio Fabio, Sega Riccardo, Sisti Franco, Stefani Giacomo, Stolli Enio, Tamplenizza Mauro, Tateo Riccardo, Tommasini Massimo, Torlo Enrico, Trampus Davide, Trentin Giuseppe, Trevisini Riccardo, Tumia P. Luigi, Turchetto Paolo, Visintin Maurizio, Zardini Roberto, Zonta Iginio, Zudech Walter, Zudeh Luciano, Zumin Roberto.

Diploma per oltre 8 donazioni: Amolaro Valdemara, Arangio Maria, Bertolissi Silva, Bruni Alessandra, Cechet Eliana, Chicco Luciana, Cossutta Tanja, Cusina Nevea, D'Andrea M. Carla, Ferluga Primavera, Gorza Lucia, Gustin Ljubica, Lovriha Slavica, Loperfido Daniela, Marini Nerina, Radesic Ilde Maria, Rizzo Fulvia, Russo Mariyke, Stefani Paola, Taurisano Alessandra, Toffetti Dolores, Vesnaver Daniela.

Premiati per la prima donazione:

Amadei Cristiana, Andreasi Roberto, Angeli Alessandro, Baldassi Dario, Bancich Gianna, Baroni Marina, Bassanese Massimo, Battaglini Antonella, Bernardoni Chiara, Bernè Roberto, Bibalo Bruna, Bigollo Cristina, Bisiani Aura, Bolci Eliana, Bologna Nevio, Bonassin Gabriella, Bonazza Mara, Bonetti Donatella, Bossi Alessandro, Caramia Albert, Carli Lucia, Carlini Lorenzo, Casalini Adriano, Cernich Andrea, Chiatti Massimiliano, Conoscenti Maurizia, Conti Giovanni, Creglia Stefano, Criti Sara, Cutazzo Francesco, D'Ambra Ciro, D'Ambra Nicola, Danev Matija, Dardi Andrea, Deganutti Lucia, Del Gallo Manuela, De Leonardis Vincenzo, Deponte Stefano, Diminich Katia, Dudine Rosanna, Eichemberg Luca, Felici Loredana, Ferlora Paolo, Fontana Federica, Franceschini Giuliana, Franco Moreno, Gardiman Jasmine, Giacoppo Massimo, Giorgini Lucia, Godeas Elena, Kosuta Fabio, Krizman Andrea, Leghissa Ljuba, Lorenzoni Alessandro, Lubiana Ottavio, Maiola Ida, Manzini Riccardo, Maraston Flavio, Marchiò Alessandra, Marcori Fulvio, Mariani Paolo, Marsetti Ondina, Marino Lorenzo, Menis Valerio, Milanese Maurizio, Miolli Stefano, Mosenghini Cinzia, Nabi Boumediene, Nagliati Giorgio, Nicotera Maria Letizia, Olenik Fabio, Paovan Maria, Pauletic Elisabetta, Pellegrini Daniela, Peraino Vito, Pieri Luciano, Prato Giuseppe, Prelz Fabrizio, Quassi Massimo, Razem Denis, Rosato Ettore, Rossetti, De Scander Amedeo, Rosso Claudio, Roveri Luciana, Rusconi Corrado, Russo Umberto, Ruzzier Marino, Ruzzier Roberto, Sain Edoardo, Sanson Giorgio, Sardo Sergio, Scannappieco Salvatore, Segnani Dino, Sornig Massimiliano, Sossi Anna, Sossi Stefano, Spetti Marco, Spinelli Giancarlo, Spolverini Marco Maria, Stanisci Marco, Trevisini Laura, Valente Olivio, Valli Renzo, Vasques Salvatore, Venchi Andrea, Verginella Flavio, Vescia Daniela, Vigini Sergio, Vizintin Loredana, Zanuttigh Marino, Zocchi Renato.

L'assessore regionale alla sanità, Mario Brancati, assieme a due dei più giovani donatori di sangue soci dell'associazione triestina. (Italfoto)

HOBBIES

SCACCHI, TORNEO CITTADINO

Saranno duelli 'magistrali'

Un'unica categoria - Chi sono i giovani talenti del «bianco e nero»

Mentre a New York Garry Kasparov e Anatolj Karpov, attuali campioni mondiali di scacchi, si stanno contendendo il titolo per l'ennesima volta, nella nostra città inizia questa sera alle 20.30 il primo campionato cittadino organizzato dalla Società scacchistica triestina e promosso dal Caffè San Marco. «La scelta dell'anno 1990 — fa notare, infatti, Massimo Varini, fresco di un riconoscimento in Russia per la categoria magistrale, alla quale appartiene — non è casuale. E' la prima volta che a Trieste sono presenti tantissimi giocatori di categorie magistrali. Il livello dei partecipanti — continua Varini — è molto alto e non ha nulla da invidiare né a Roma né a Milano per abilità tecnica e preparazione psichica».

Il torneo si svolgerà in sette turni, ognuno dei quali verrà giocato in giorni differenti e si protrarrà per un paio di settimane (ogni martedì e giovedì sera). Si tratta di un tipo di gara riservata solamente alla categoria «magistrale» e, peraltro, molto selettiva. Il torneo «Città di Trieste» raggruppa, infatti, i migliori giocatori delle società scacchistiche locali. Il maggior numero dei partecipanti è iscritto alla Società scacchistica triestina, ma non mancano membri del circolo scacchistico «Costalunga» e del circolo Polet e qualche giocatore habitué del San Marco.

Tra i più giovani che scendono in campo, oltre al ventiduenne Massimo Varini, anche la giovane promessa a livello nazionale Sergio Vitri (21 anni) e il neo candidato-maestro Nicola Garano (25 anni). I più esperti, data l'età, sono sicuramente Franco Rupeni ed Eugenio Battisti, entrambi sulla piazza nazionale e internazionale da parecchio tempo. «Sulla carta — spiega ancora Massimo Varini — il favorito è Manlio Lostuzzi. E' avvantaggiato sia dallo sprint che ha sempre dimostrato finora sia dal fatto che i due veterani, Rupeni e Battisti, sono ultimamente un po' assenti dallo scenario scacchistico nazionale. Comunque, — aggiunge — non esiste, in realtà, un vero favorito. Quello di stasera è un torneo che si contende tra giocatori molto forti e a livello nazionale dimostrerà sicuramente la nostra abilità scacchistica».

Le partite saranno seguite dal direttore di gara Luciano Boschi, triestino, che è un arbitro internazionale e si è distinto sempre per l'imparzialità di giudizio. Il vincitore di questo torneo cittadino sarà il campione triestino di scacchi riconosciuto in tutto il Paese.

[n. p.]

INAUGURAZIONE OGGI

Concorso modellistico «Generale Cellentani»

Questo pomeriggio alle 18.30, nella sede del Centro regionale studi di storia militare antica e moderna in via Schiaparelli 5 sede anche della mostra permanente di collezionismo e modellismo militare, sarà inaugurato il X concorso modellistico regionale «Coppa Generale Ernesto Cellentani». Vi parteciperanno 37 concorrenti, tra i quali uno della vicina Repubblica di Slovenia. Il tema come sempre si articola lungo due periodi della storia: il primo dagli inizi sino al secolo XV compreso; il secondo dal XVI secolo ai giorni nostri. Coppe e targhe premieranno i più meritevoli. La coppa del comandante del comando militare di Trieste, in memoria del compianto generale Ernesto Cellentani, sarà il primo premio assoluto. Il sigillo con il soldatino in memoria del dottor Giulio Benussi sarà invece consegnato all'autore del modello interamente autocostruito. Quest'anno una coppa sarà consegnata anche al concorrente di età inferiore ai 15 anni che abbia raggiuto il massimo punteggio. La mostra dei modelli concorrenti rimarrà aperta sino al 4 novembre (feriali 17-19; festivi 10-12.30).

NUMERI UTILI

Guardia medica
Notturno ore 20-8; prefestivo ore 14-20 e festivo 8-20. Telefono 7761.

Le chiamate d'emergenza
Serve aiuto... 113; vigili del fuoco 115; polizia stradale 422222; carabinieri 112; centralino questura 37901; vigili urbani 366111; soccorso Aci 116; Ufficio Contravvenzioni 366495 e 366497.

Soccorso in mare
Capitaneria di porto, tel. 366666.

Per avere un'ambulanza
Croce rossa 310310; Croce di San Giovanni, SOGIT tel. 304545 (trasporti).

Infermiere volontarie
Croce rossa italiana: servizio socio-sanitario, tel. 308846. Orario: 11-12.

Gli ospedali cittadini
Ospedali Maggiore, Cattinara e Santorio centralino 7761; Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo 7695; Maddalena 390190; Lungodegenti 567714/5; Clinica psichiatrica 51344.

Pronto Usl
Servizio informazioni dell'Unità Sanitaria Locale: tel. 573012 dal lunedì al venerdì dalle 8 alle 13.

Telefono amico
Telefono amico 766666/766667. Andos (Associazione nazionale donne operate al seno) 9-12, sabato escluso, 364716. Anmic (Associazione nazionale mutilati e invalidi civili), via Valdirivo 42, tel. 630618. Linea Azzurra per la difesa contro la violenza ai minori tel. 306666. «Telefono rosa»: tel. 367879. Associazione amici del cuore per il progresso della cardiologia, via Crispi 31, tel. 767900; orario 9-13, 16-19. Andis, via Ugo Foscolo 18, tel. 767815.

Emergenza ecologica
Centro operativo regionale per la lotta agli incendi boschivi 167843044. Osservatorio malattie delle piante, via Murat 1, tel. 304019. Pro Natura carsica, c/o Museo di Storia naturale, piazza Hortis 4, tel. 301821. Servizio beni ambientali e culturali della Regione, via Carducci 6, tel. 7355. World Wildlife Fund (WWF), via F. Venezian 27, tel. 303428. Italia Nostra, via Palmanova 5/a, tel. 415939. Linea verde (Assessorato all'ecologia della Provincia, 24 ore su 24) 362991; Radio Club Nord Est, nucleo volontario di protezione civile (Prosecco 195) 225211.

Servizi pubblici
Acqua e gas segnalazione guasti 77931; elettricità segnalazione guasti azienda municipalizzata 77931 - Enel 7697.

Il taxi sotto casa
Taxi Radio 307730 - Radio Taxi 54533. Taxi: via Piccolomini (ang. via Giulia) 728082; Roiano 414307; posteggi: via Foscolo 725229; piazza Goldoni 772946; Stazione FF.SS. 418822; piazza Venezia 305814; piazza Vico 744508; piazzale Valmaura 810265; via Galatti 64205; viale R. Sanzio 55411; piazzale Monte Re - Opicina 211721; via Einaudi 64848; piazzale Sistiana 299356; piazza Foraggi (ang. via Signorelli) 393281; posteggio ospedale Cattinara - strada Cattinara 91 2777.

Ferrovia e aeroporto
Ente Ferrovie dello Stato, Direzione Compartimentale, Centralino 3794-1. Ufficio informazioni (orario 9.13, 16-19.30) tel. 418207. Polizia ferroviaria (orario continuato) 65881/68821 int. 537. Oggetti rinvenuti (orario continuato) 65881/68821 int. 637. Aeroporto di Ronchi dei Legionari 0481/7731.

Benzina di notte
Distributori automatici Agip: viale Miramare, via dell'Istria, Duino Sud, Duino Nord. Esso: Piazzale Valmaura, statale «202» all'altezza di Prosecco. Fina, via Fabio Severo 2/3.

Gli amici animali
Ente nazionale protezione degli animali (Enpa) via Rismondo 9, 763701 (feriali 17-20). Rifugio animali Astad, Opicina 211292 (feriali 10-13 e 15-17, festivi 10-12).

Centri civici
Altipiano Est, via di Prosecco 28, Villa Opicina, tel. 214600. Altipiano Ovest, Prosecco 220, tel. 225034. Barriera Vecchia, via Foscolo 1, tel. 768535. Chiadino-Rozzol, via dei Mille 16, tel. 393153. Città Nuova-Barriera Nuova, via Battisti 14, tel. 370606. Cologna-Scorcola, via Cologna 30, tel. 573152. Roiano-Gretta-Barcola, largo Roiano 3/3, tel. 412248. Servola-Chiarbola, via Roncheto 77, tel. 624098. S. Giacomo, via Caprin 18/1, tel. 724215. S. Giovanni, Rotonda del Boschetto 3/F, tel. 54280. S. Vito-Città Vecchia, via Colautti 6, tel. 305220. Valmaura-Borgo San Sergio, via Paisiello 5/4a, tel. 823049.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno
La legge nasce dal peccato.

Dati meteo
Temperatura massima: 13; temperatura minima: 9; umidità: 33%; pressione: 1025,6 in aumento; cielo sereno; vento N-E greco, km/h 8; mare: poco mosso, temperatura 18,4.

Le maree
Oggi: alta alle 10.17 con cm 38 sopra il livello medio del mare; bassa alle 4.15 con cm 5 e alle 17.38 con cm 43 sotto il livello medio del mare. Domani prima alta alle 0.34 con cm 11 e prima bassa alle 18.19 con cm 29.

Un caffè e via...
Dal 1850 il numero di persone che viaggiavano crebbe molto, quindi soltanto nella seconda metà del secolo cominciarono ad apparire gli apparecchi da caffè. Degustiamo l'espresso alla Trattoria Risorta - riva De Amicis 1 - Muggia.

OGGI
Farmacie aperte

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Oberdan, 2; via Tiziano Vecellio, 24; via Zorutti, 19; largo Osoppo, 1 (Gretta); lungomare Venezia, 3 (Muggia); Aurisina, tel. 200466 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Oberdan, 2 tel. 364928; via Tiziano Vecellio, 24 tel. 727028; via Zorutti, 19 tel. 766643; largo Osoppo, 1 (Gretta) tel. 410515; piazza Cavana, 1 tel. 300940; piazza Giotti, 1 tel. 761952; lungomare Venezia, 3 (Muggia) tel. 274998; Aurisina, tel. 200466 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno):
piazza Giotti, 1; piazza Cavana, 1 lungomare Venezia, 3 (Muggia) Aurisina, tel. 200466 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).



Ecco la Gombacci

E' stata inaugurata ieri a Palazzo Costanzi la mostra in due sedi di Alice Gombacci, con opere su tela (qui ne vediamo riprodotta una) e terrecotte. Rimarrà aperta fino al 20 novembre, con il seguente orario: 10-12.30 e 15-20. L'altra inaugurazione si terrà alla Galleria Torbandena, il 6 novembre alle 18.

ORE DELLA CITTA'

Resistenza: dibattito
«La Resistenza oggi nella realtà italiana» questo il tema del dibattito, promosso dalla sezione Tomazic, che si terrà oggi alle 17.30, nella sala di v. Madonnina 19. Vi interverranno: Antonella Brecel, segretaria provinciale della Fgci, il presidente provinciale dell'Anpi Arturo Calabria, lo storico Galliano Fogar.

Mondo Unito a San Silvestro
Oggi alle ore 18 nell'ambito delle «Serate nella basilica di San Silvestro», organizzate dal Collegio del Mondo Unito dell'Adriatico in collaborazione con il Circolo culturale «A. Schweitzer», si terrà la prima serata culturale «Incontro con la letteratura inglese» dal titolo: «Harold Pinter: domestication of the absurd in English theatre» relatrice la prof.ssa Valerie Quinlivan. L'incontro è in lingua inglese, l'ingresso è libero.

Corsi di grafologia
L'Istituto italiano di grafologia comunica che sono aperte le iscrizioni ai corsi di grafologia psicologica. La segreteria dell'Istituto in via Fabio Severo 76 è aperta al pubblico il venerdì e il sabato dalle 18 alle 19. Per informazioni si può telefonare ai numeri 394904 - 825359 - 368017 il lunedì, il martedì e il mercoledì dalle 17 alle 19.

Pronto soccorso
I volontari del soccorso della Cri comunicano che sono aperte le iscrizioni ai corsi di primo soccorso alla popolazione. Le iscrizioni si effettueranno presso la sede dei volontari Cri in piazza Sansovino 3, II piano, nei seguenti giorni e con i seguenti orari: 9, 10, 16, 17 ottobre dalle 18 alle 20, 11 e 18 ottobre dalle 9.30 alle 11.30.

Rotary Club Trieste Nord
Questa sera alle 20.30 riunione conviviale, presso il Jolly Hotel. Parlerà il prof. Luciano Campanacci sul tema: «Dall'etica alla bioetica: problemi attuali e nuove frontiere». La serata è con la partecipazione dei familiari.

Corsi di ballo L. 70.000
Liscio, sudamericani, moderni. Scuola Popolare, via Battisti 14/b. Tel. 371452.

Omeopatia: dibattito
Oggi alle 20.30 a cura del Centro culturale omeopatico avrà luogo un incontro-dibattito su: «Omeopatia e veterinaria» (relatore: Sergio Canello) nella sala del Circolo di commercio, via S. Nicolò 7.

Associazione Uil giovani
L'Associazione Uil giovani di Trieste organizza in occasione del Capodanno '90-'91 un pullman di giovani per trascorrere 5 giorni a Berlino. Per informazioni e prenotazioni telefonare al 368929 tra le 17 e le 19 di ogni giorno feriale, oppure rivolgersi agli uffici Otis o Uil Giovani in via Mercadante 1, dalle 17 alle 19 di ogni giorno feriale.

Centro buddhista
Presso il centro Sakya Kunga Choling sono aperte le iscrizioni per il corso di massaggio Thaj che sarà tenuto presso il centro (via Marconi 34) con inizio 3 novembre, per informazioni rivolgersi alla segreteria, tel. 040/571048.

Federazione hockey
Il fiduciariato arbitri del Friuli-Venezia Giulia, in accordo con la segreteria del Comitato regionale della Federazione italiana hockey organizza un corso per aspiranti arbitri dell'hockey prato aperto a uomini e donne. Informazioni presso la sede del Comitato regionale: lunedì e giovedì dalle 18 alle 19 telefonando al 366496.

Corsi di russo
L'Associazione Italia-Urss comunica che, data la grande richiesta, organizza ulteriori corsi propedeutici gratuiti di lingua russa. I corsi della durata di 5 giorni si svolgeranno nelle ore serali ed avranno lo scopo di fornire le prime nozioni-base della lingua. Per informazioni rivolgersi alla segreteria dell'associazione in via Genova 23, II piano, tel. 370065/363880, tutti i giorni dalle 17 alle 20, sabato dalle 10 alle 12.

Fondazione Morpurgo
Il 30 ottobre scadrà il termine ultimo per la presentazione alla Fondazione Mario Morpurgo Nilma delle domande per l'assegnazione di 120 sussidi di lire 400.000 ciascuno a favore di ex artigiani, commercianti, liberi professionisti, rappresentanti di commercio e simili, o loro vedove, che si trovino in condizioni di bisogno. Per informazioni, gli interessati possono rivolgersi all'ufficio della Fondazione, in via Imbriani n. 5 (tel. 727491) il martedì e il venerdì dalle ore 17 alle 19.

Alpina: Iski Vintgar
Domenica il Cai Società Alpina delle Giulie effettuerà una gita nella valle del fiume Iska (Slovenia centrale) e la traversata da Mala Vas a Rob per la spettacolare forra dell'Iski Vintgar. Partenza alle ore 6.30 da piazza Unità d'Italia. Programma e iscrizioni presso la sede di via Machiavelli 17 (tel. 60317) dalle 19 alle 20.30, sabato escluso.

Attività culturali
Stanno per chiudersi presso la Gfu Fondation S. Raynaud de la Ferriere le iscrizioni ai corsi di teatro e danza spontanea. Via S. Lazzaro 5, tel. 65943. Orario: ore 17.30-20.

Doposcuola Acli
Sono riprese le attività di assistenza scolastica in tutte le materie (italiano, latino, greco, matematica, lingue, ecc.) per gli alunni delle scuole medie e biennio delle superiori, tutti i giorni dalle ore 15.30 alle ore 18.30 presso il Liceo Galilei. Le iscrizioni sono ancora aperte. Per informazioni tel. 370408 orario ufficio.

Assemblea emodializzati
Si terrà domenica alle 9.30 all'oratorio francescano di piazzale Rosmini 6 l'assemblea regionale dell'associazione, alla quale sono invitati a partecipare i pazienti, familiari, sostenitori e operatori sanitari del settore.

Sci d'erba
Lo Sci Cai Trieste organizza domenica alle 10.30 al Centro Tre Camini di Cattinara, Salita al Monbeu, il 3.o Campionato triestino di sci d'erba. Sono indette anche altre due gare: una promozionale riservate a coloro che non possono partecipare ai campionati provinciali e la seconda denominata Minierba per i ragazzi nati dal 1979 in poi. Alle 14.30 inizio di un corso di istruzione ed avviamento allo sci d'erba per tutti. Iscrizioni sul campo ed informazioni in sede sociale via Machiavelli 17 tel. 63451 dalle 19 alle 21 escluso il sabato.

Gruppi Al-Anon
Se sei familiare o amico di una persona, per cui l'alcool è diventato un problema, i gruppi familiari degli Alcolisti anonimi (Al-Anon) possono aiutarti. Le riunioni Al-Anon si tengono in via Pendice Scoglietto 6 (martedì ore 19-20.30, giovedì ore 17.30-19), telefono 577388.

Scuola 55 Nuovi corsi
Sono aperte alla Scuola di musica 55 (via Carli 10, tel. 307309) le iscrizioni ai nuovi corsi di flauto, flauto dolce, clarinetto, musica antica, tastiere, fisarmonica e violino.

PICCOLO ALBO

Smarrito yorkshire nero, orecchie basse, 5 anni, risponde al nome Oscar, paraggi viale XX Settembre. Telefono 370556.

E' stato rinvenuto un paio di occhiali montatura Vogue la sera del 5 ottobre, via Pacinotti, angolo piazza Sansovino, telefonare ore pasti 309973.

MOSTRE

Juliet's Room
Via della Guardia 16
GIULIANO PECELLI

Sala Comunale
espone DUREN

STATO CIVILE

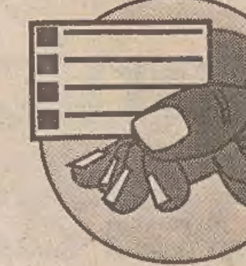
NATI: Cicchese Anna Maria, Cicchese Sara.
MORTI: Bernabei Pompeo, di anni 69; Cesaratto Giovanna, 76; Stoka Maria in Skileo, 78; Mattelini Virginio, 76; Talarico Emilio, 75; Kocijancic Daniele, 64; Bossi Adelma in Crevatin, 64; Giraldi Bruno, 77; Galessi Carlo, 80; Cassetti Vittorio, 83; Civran Benito, 56; Lepore Fabio, 83; Catalano Savino, 86; Sablich Giovanna ved. Nejedli, 94; Boenco Giuseppina ved. Gravisi, 87; Bosich Costante, 84; Sbrosavacca Francesco, 78.

RISTORANTI E RITROVI

Al «Bohemien due da Luciana»
pranzi e cene. Tel. 305327, via Cereria 2.

Green Park
Chiuso per restauro.

RUBRICHE



ANIMALI
Contro le atrocità commesse a Ivrea

Apprese le aberranti scoperte delle guardie zoofile dell'Enpa nello stabilimento Rbm di Ivrea, Giulio Camber ha rivolto un'interpellanza ai ministri per il Coordinamento delle iniziative per la ricerca scientifica e tecnologica, a quello per gli affari sociali e al ministro della sanità. Ha puntualizzato che, con il pretesto della ricerca scientifica e della sperimentazione, si continuano a perpetrare crimini su animali indifesi: dalla vivisezione al taglio delle corde vocali sono innumerevoli gli esempi di violenza mentre le misure di repressione dei responsabili sono state sinora puramente nominalistiche. Il parlamentare si è soffermato particolarmente sugli stabilimenti di Ivrea, dove l'Enpa ha evidenziato un numero clamoroso di violenze su animali assortiti, dalle scimmie ai cani. Per non parlare del Friuli-Venezia Giulia dove, come in altre Regioni, le autorità hanno avallato l'installazione di complessi «scientifici» che utilizzeranno come cavie gli animali.
L'on. Camber chiede ai ministri «quali procedimenti penali sono pendenti nei confronti dei responsabili del centro di Ivrea, in quali tempi verrà varata la nuova normativa di tutela degli animali sottoposti a violenza e a maltrattamenti e se, in pendenza della nuova normativa, si intendano adottare misure straordinarie per controllare e valutare l'opportunità di autorizzare nuovi laboratori farmaceutici dove si pratichino esperimenti su animali e per meglio controllare cosa accade all'interno degli stabilimenti operanti che troppo spesso, nel silenzio complice di autorità interessante, sono veri e propri lager per animali».

Appelli della settimana
Per cause di forza maggiore regalasi a una persona buona una bellissima gattina bianca e nera, mite e pulita. Telefonare nelle ore dei pasti all'810706.
Quattro gattini, due maschietti, uno rosso e l'altro bianco-rosso, e due femminucce tricolori cercano una casa. Telefono 224290.

Un atto «eroico»
Sino a qualche giorno fa una colonia di dodici gatti viveva felice nella piccola dolina sottostante il cavalcavia di Opicina, alla destra della strada che porta al rifugio Astad. Sconosciuti animalisti li avevano dotati di comode cucce, avevano ripulito il fondo dalle immondizie, avevano piatti e ciotole per l'acqua e per il cibo. Non davano noia a nessuno tranne che a un ignoto malvagio, il quale ha pensto bene di rovesciare e sfondare tutte le casette e di fracassare i contenitori per la pappa. Dopo questa «coraggiosa» impresa l'«eroe» si sente meglio e non prova nemmeno un po' di vergogna di se stesso?

Cani: passerella
Un'esposizione internazionale canina è in calendario per il 23, 24 e 25 novembre nel quartiere fieristico di Verona, ed è patrocinata dal ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, dalla regione Veneto e dall'azienda di promozione turistica della città dei della Scala. Nel quadro della manifestazione, cui parteciperanno oltre cinquemila cani, si svolgerà anche il primo campionato europeo. All'esposizione si sono già iscritti allevatori e proprietari di cani non soltanto dei più disparati Paesi europei, ma anche di America, Australia e Giappone. La tre giorni canina verrà illustrata durante una conferenza stampa che si svolgerà alle 11 del 14 novembre presso l'Enci, promotore dell'iniziativa, in viale Premuda 21, a Milano.

[Miranda Rotter

NUMISMATICA
Sono quattro denari (uno con l'errore...)



Sabato 13 ottobre, a Trieste, all'asta battuta dagli antiquari di Zucco, sono stati aggiudicati quattro denari triestini, fra cui quello, estremamente raro, di Givardo con l'errore nell'iscrizione TERGESTVM. Lo studioso Giulio Bernardi, profondo conoscitore della monetazione triestina, ha pubblicato di recente su «Numismatics - Witness to History» edito dall'Ainp (Associazione Internazionale dei Numismatici Professionisti) uno studio su: «Le monete dei vescovi di Trieste», il più organico e documentato lavoro finora uscito sull'argomento. Nel XIII secolo Trieste era una località che sfiorava i 5.000 abitanti. Perché in questa città allora così piccola si sentì il bisogno di fabbricare moneta propria? Le coniazioni di Friesach, Aquileia, Venezia, potevano bastare a soddisfare le esigenze del mercato. Le motivazioni di fondo vanno ricercate nell'utile che i vescovi ricavavano dall'istituzione della zecca, nell'orgoglio municipalistico e nella volontà di creare un'economia indipendente. Le monete triestine sono esclusivamente denari d'argento di buon titolo, pesanti poco più di un grammo, tutti scodellati. La prima moneta triestina, anonima, è quella battuta per conto del vescovo Wolcango, eletto nel 1190. Chiude la serie Rodolfo da Pedrazzani (1302-1320). A Wolcango segue Givardo o Giobardo (1199-1212), di cui è riprodotto, a sinistra, il denaro con agnello nimbato, retrospiciente, che regge con la zampa un'asta terminante a croce. Tutt'intorno la scritta — con l'errore — CIVITAS TERGESTM. Il pezzo appartiene agli anni 1209-1212. Il disegno e la disposizione dell'iscruzione, come rileva il Bernardi, sono completamente nuovi, simili al denaro aquileiese di Volchero con aquila, riprodotto qui sopra a destra. Del denaro tergestino descritto sono noti tre esemplari, tutti appartenenti a collezioni private, più alcuni pezzi del ripostiglio di Aquileia del 1969, in corso di studio, contenente pure denari di Volchero e grossi veneziani di Pietro Ziani.

[Daria M. Doss

ELARGIZIONI

— In memoria di Sara Galatioto ved. Henke da Lilia e Mario Passagnoli 50.000 pro Ass. lombarda per l'autismo (Milano).
— In memoria di Claudio Vardabasso nel V anniv. (21/9) dalla mamma Maria 20.000 pro La «Sveglia».
— In memoria dell'adorata mamma Maria Speranza Marin ved. De Sario nel VII anniv. (6/10) dalle figlie Uccia e Norma 30.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Vincenzo e Angela Ribezzo dalla figlia Maria per gli anniversari (17/10) 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Anita Seghini per il compleanno (21/10) dalla famiglia 50.000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli.
— In memoria di Franco Stoppani a 20 mesi dalla scomparsa (21/10) dalla nonna Amorina 50.000 pro Collegio Beata Vergine.
— In memoria del prof. Nestore Morandini per il compleanno (22/10) da Rinaldo Merlini 10.000 pro Astad.
— In memoria di Alberto Sinigoi nel XXVIII anniv. (22/10) dalla moglie e dai figli 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Amelia De Rosa nel II anniversario da Lina Comel 30.000 pro Soc. S. Vincenzo de' Paoli.
— In memoria di Fabio Gambardella nel I anniv. (23/10) dalla moglie e dai figli 300.000, dalla zia Giorgina 50.000 e dai suoceri Ninetta e Piero 50.000 pro famig lia Vidali (per Giulio); da Evelina e Lidiano 25.000 pro Centro aiuto vita.
— In memoria di Giuseppe Generali (23/10) dalla moglie e dai figli 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Gemma Matosel ved. Cerovazzi nel II anniv. (23/10) dalle figlie 50.000 pro Padri cappuccini di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Edoardo Prescerni nel VII anniv. (23/10) dalla moglie Sabina e dalla figlia Wally 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Amalia ved. Vidorno nel LVIII anniv. (23/10) dalla figlia Bruna 15.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Adamo Gioles ved. Olivo dalle famiglie Luigi e Flavio Olivo 200.000 pro Sweet Heart.
— In memoria di Giovanna Gurrieri dai dipendenti Inail sede di Ts ed Ispettorato 337.000 pro Sweet Heart.
— In memoria di Libia Masutti ved. Zorzi dalle famiglie Ferruccio e Aldo Marcuzzi 75.000 pro Uildm.
— In memoria di Vito Miot dall'amico Claudio Cuccagna 20.000 ppro Ass. Naz. Bersaglieri Sez. E. Toti.
— In memoria di Antonietta Moriconi da Gilda Di Drusco 10.000 pro Chiesa Beata Vergine delle Grazie.
— In memoria di Michele Pace da Renzo e Paola Vittori 50.000 pro Uildm.
— In memoria dei propri defunti dalla famiglia Mestroni 100.000 pro Chiesa S. Luigi.
— In memoria di Papa Giovanni XXIII da Giordano Stebel 30.000 pro Chiesa S. Andrea e S. Rita.
— In memoria di Tullio Petronio da Cadel, Martorana, Cadel 30.000 pro Uildm.
— In memoria di Silva Poldrugovaz-Scarpato da Giuseppe Crasso 30.000 pro Astad; da Costanzi, Dazzara, Dieghi, Lenardon, Luzzatti, Nuciari e Rinaldi 130.000 pro Airc.
— In memoria di Bruno Pozar dai colleghi di Patrizia della Banca di Credito di Ts 135.000 pro Ass. Club Alcoolisti in trattamento.
— In memoria di Neva Quarantotto da Finocchiaro, Hasselmann, Petito e Ravasini 80.000 pro Airc.
— In memoria di Romano Claudio dai genitoriatleti C.L.P. 90.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Luciano Scarcia dai nipoti Lia, Edda, Ucci Scarcia 100.000 e dal fratello Pino Scarcia 100.000 pro Div. Cardiochirurgica (Ospedale Maggiore).
— In memoria di Bianca Scarperi da Valeria Zanino 20.000; da Marta Sornig 10.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Carlo Spinelli da Manlio e Maria Servadei 20.000 pro Itis.
— In memoria di Marino Stermin da Marinella e Lucio Caucci 100.000 pro Lega Nazionale, 100.000 pro Divisione Cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria di Elena Vedana da Pompeo Morini, Ettore Viezzoli, Mira Dei Dottore, Albino Mattel, Giovanni Toncinich, Arpad Weihandt, Sergio Matcovich e Eugenio Mattei 55.000; da Iginio Celligoi, Mario Zocovich, prof. Caterina Maroth e Luigia Zuliani 30.000 pro Lega Nazionale (Sez. di Fiume).
— In memoria di Ida ved. Vittori dal cognato Renzo 60.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Angelo Zanin dai condomini di viale Campi Elisi, 50 115.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria dei propri cari dalla famiglia De Rosa 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria dei propri cari defunti da Dorina Bianchi in Imbimbo ed Alberto Imbimbo 20.000 pro Famiglia Parentina, 20.000 pro Pro Senectute.
— In memoria dei propri cari defunti da Frida Parenzan 50.000 pro Chiesa di S. Luigi.
— In memoria di Angela Angelini ved. Gregoricchio dai condomini e inquilini via Cologna 47/2 140.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Gianfranco Bacci da Evy Schmidt-Tree 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti; da Fausta de Tormassy 30.000, da Lina e Franco Mai 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Anna Bisiani da N.N. 50.000 pro Casa di riposo di S. Vito al Tagliamento.
— In memoria di Marino Stermin da Grazia Stermin 1.000.000 pro Ist. Burlo Garofolo Sweet Heart; da Patrick Murray 100.000 pro Uildm; da Bruna Amorina 50.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini); da Nuccy e Giordano Fuga 50.000 pro Frati cappuccini di Montuzza; da Bruno Melozzi 1.000.000 pro Sweet Heart; dalla famiglia Barbiani 50.000, da Marinuccia Deffar 50.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Bianca Bucci ved. Scarperi da N.N. 100.000 pro Ana, 100.000 pro Sogit; da Maria Luisa e Salvatore Dufour (Genova) 50.000 pro Sogit.
— In memoria di Pietro Calligari da Nerina e figli 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Livio Calligaris dai cugini Alfieri e Anna Luisa 100.000 pro Ass. italiana assistenza spastici (Monfalcone).
— In memoria della madre di Fabio Ciari dai colleghi 75.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Lydia De Lugnani ved. Stumpo da Iolanda e Liliana Catania 30.000, da Lidia de Curtis 10.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Angela Dobrigna dalle amiche della sorella 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Carlo Fabri da Francesco Laurenti 20.000 pro Chiesa Madonna del mare.
— In memoria di Marco Fasanella da Arnilla Bertozzi 20.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Glauco Fogazzaro da Silvana Degasperi 30.000 pro Istituto Rittmeyer; da Francesca Asaro 50.000, dalla famiglia Zanon 110.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Maria e Albina Furlan dalla sorella Andreina Furlan 40.000 pro Div. oncologica.
— In memoria di Anna Giacomini dalla famiglia Tramontano 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Uccio Giuricin (Genova) dalla zia Nora e dai cugini Mari Stelvio Luciana e Fabio 100.000 pro Airc.
— In memoria di Olindo Gulli dalla cognata Antonia e nipote Nerio 25.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini), 25.000 pro Centro cardiovascolare (dott. Scardi); da Emma ed Emanuele Berton 30.000 pro Chiesa San Francesco; da Enrica e Silvano Rezzica 30.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria di Pierluigi Lampronti da Fulvia e Adriano Andrei 100.000 pro Comunità S. Martino al Campo.
— In memoria di Maria Maran ved. Vladovich da Guido e Carmen Cappuccio 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Vincenzo Milazzo dalle famiglie Puc, Vicin, Zappettini, Ravalico, Crevati, Rota, Ladurini, Manzutto, Cavone e Minca 100.000 pro Istituto Rittmeyer.
— In memoria di Renato Miot dalla moglie 100.000 pro Ass. nazionale bersaglieri «E. Toti».
— In memoria di Amalia Rebulla da Lucilla Rebulla 25.000 pro Centro tumori Lovenati, 25.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria di Tina Santarossa da Giorgina Diviacco 50.000 pro Centro aiuto alla vita.
— In memoria di Luciano Scarcia da Livia Giulio e Claudio Gambardella 50.000, da Ninetta e Piero 30.000, dalla famiglia Boni 50.000 pro Div. cardiochirurgica.
— In memoria di Angelo Scarton da Carmen e Giorgio Turk 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Valeria Sommeregge Iacopich da Giuseppina Marcovigi 20.000 pro Lega tumori Manni.